

(segue da pag. 1)

NOTTE BIANCA - EDIZIONE II

La pittura materica di Francesco Cannia

di Francesca Marzilla Rampulla

Pittura materica, primordiale, emozionale, istintiva eppure concettuale, metaforica, simbolica, metafisica, colta, originale nell'affrontare interrogativi ancestrali, efficace nella trasposizione dei grandi temi attuali. Tutto questo, e altro ancora è l'arte di Francesco Cannia, architetto prestato alla scuola, la cui vera ispirazione è l'arte pittorica che soltanto a un occhio frettoloso può apparire solo astratta. Pittura di ricerca e di sperimentazione e, come tale, arte in continua evoluzione tecnica e stilistica e in continua trasformazione tematica; dagli esordi pittorici ad oggi, si assiste, infatti, a un significativo passaggio contenutistico, oltre che stilistico: da dati biografici ed elementi di analisi interiore all'elaborazione personale di temi universali, da figure stilizzate e linee morbide a segni concettuali più geometrici su fondi particolarissimi.

Le sue tele, di grandi dimensioni, attraversano la terra fino alle sue viscere, lì dove il fuoco rende liquida ed incandescente la materia, in un moto energetico, vertiginoso e perpetuo, che purifica distruggendo, per ancora ricreare, proprio come fa l'animo umano. Le sue grandi tele presentano lodi d'incontaminata bellezza, che rimandano all'origine del mondo, lambiti da un mare che evoca il suo profondo e che, da questo, prende "gioielli" da regalare alla sabbia che li accoglie e li fagocita per custodirli gelosamente. Le sue grandi tele denunciano l'oltraggio dell'uomo all'incolpevole e inconsapevole natura che, violata e sfregiata, ne porta, irrimediabilmente, i tangibili segni. Le sue grandi tele penetrano nella profondità dell'animo umano, sconvolto, ferito, lacerato dalle vicissitudini dolorose della vita e che, mal-



grado tutto, continua ad anelare un futuro migliore.

Le grandi tele di Cannia, che possiede tutte le qualità del grande artista, trasudano, come appare evidente, significati forti che scuotono le corde dei sentimenti veri e delle profonde passioni dell'"UOMO" e UNIVERSALIZZANO, come solo i grandi sanno fare, le problematiche dell'uomo contemporaneo.

Gli elementi metallici, contenuti all'interno di forme prepotenti, più o meno pulite, attirano, con forza, l'attenzione di chi guarda che, svincolandosi, a fatica, da questa attrazione, viene assorbito dalle forme più morbide delle materie naturali che rimandano alla natura incontaminata ferita dalla "civiltà" e dal "progresso". Gli elementi futili che catturano l'attenzione dell'uomo superficiale, rappresentati da materiali freddi, metallici, inglobano un elemento naturale, come per esempio un osso di seppia, una conchiglia, non per farlo vivere ma per paralizzarlo ed impedirne la riproduzione e la vita. Colori intensi, forti, primari invitano, o forse è meglio dire obbligano, chi guarda a ripiegarsi, con l'artista, sui sentimenti più profondi alla ricerca della propria essenza, della propria identità, del proprio centro interiore per trovare le eterne risposte. L'apparente mancanza di colore di alcune tele è strumentale all'artista per comprimere l'elemento naturale bi o tridimensionale contenuto da linee pulite, continue o alternate o da linee aspre e tortuose, attraversate dal passaggio, sempre e comunque, tormentato e tormentoso dell'Uomo. Come i grandi maestri del passato, Francesco Cannia, lavora nel silenzio del suo laboratorio, senza smanie di mostrarsi, servendosi di qualsiasi materiale utile alla realizzazione delle sue opere su tela recuperandole dalla natura, dalla pattumiera e dalla credenza della sua cucina: limatura di alluminio di ferro e d'acciaio; sabbia marina, fluviale e vulcanica; tufo di caffè, osso e nero di seppia, plastica, polistirolo, zafferano, conchiglie, oltre che, naturalmente, colori acrilici.

L'originalità tecnica, stilistica, formale e la modalità di affrontare contenuti eterni ed attuali in modo nuovo ci mette in guardia dal tentativo di irretire l'artista dentro le maglie di un movimento artistico contemporaneo o di confrontarlo con artisti del passato o di oggi; siamo sicuri che il valore dell'arte di FRANCESCO CANNIA meriti un convinto riscontro di pubblico e di critica.

La Pro Loco punta sulla creatività

Anche quest'estate, Notte Bianca della Cultura a Sambuca. Una notte d'incontri, di emozioni, di progetti e di condivisione. Molti hanno portato un libro, una poesia, un racconto, un amico.

Sambuca ha sempre privilegiato la cultura e la stessa Pro Loco, tra i suoi obiettivi primari, ha la promozione culturale nel e del territorio. E come poter allora non pensare a una "Notte Bianca della Cultura? Più che su una tematica in particolare, gli organizzatori hanno puntato sul talento di coloro che, sambucesi e non, vogliono esprimere se stessi con la pittura, la poesia, la letteratura, la musica, la creatività in generale.

Un paese in festa, che cresce, si confronta e, attraverso lo scambio di emozioni, si arricchisce.



Si tratta della seconda edizione, anche se già da qualche anno la Pro Loco ha inserito nel suo programma estivo, oltre all'usuale appuntamento del cineforum, una serata dedicata principalmente alla cultura (nel 2011 con "Viva l'Italia", nel 2012 con "La libertà non è star sopra un albero").

Hanno presentato Enzo Sciamè e Gabriella Nicolosi, mentre Francesco Maggio ha intervistato lo scrittore emergente Salvatore Dantoni di Sciacca autore del libro de "L'Educazione Cinica".

A partecipare come autori di poesie e racconti (in ordine alfabetico): Ciro Chiarello (Contessa), Margherita Ingoglia, Davide Interrante (Menfi), Gaspare Montalbano, Erina Mulè, Francesca Santangelo (Sciacca), Mimmo Triveri. Altri lettori: Vitalba Giudice, Alessandra Melillo, Jovito Nuccio, Delia Oddo, Elide Sanfilippo (S. Margherita). La lettura era intervallata con la musica classica di Anthony Ciaccio e con le canzoni di Orazio Imparato, Sergio Lo Cicero e Ivan Sparacino.

In un'atmosfera di festa, lungo il corso, l'arte del graffito di Davide Furia, i giocolieri col fuoco, mostre varie di artisti locali. Un grande successo che la Pro Loco spera di ravvivare ogni anno.

Scambi Interculturali e Festival

"Art Act together 2": Cercansi 5 partecipanti

La Pro Loco L'Araba Fenicia ripropone ad ottobre un nuovo scambio interculturale "Art Act Together", un progetto finanziato nell'ambito del Programma europeo Erasmus+: Youth in Action a sostegno del dialogo interculturale e della creatività tra i giovani europei. L'iniziativa, realizzata già nel 2009 con un grande successo tra i partecipanti e la comunità locale, ha ricevuto anche un riconoscimento da parte dell'Agenzia Nazionale per i Giovani. Trenta in totale i partecipanti tra i 18 e i 25 anni, 5 per ogni nazione coinvolta: Irlanda, Ungheria, Bulgaria, Azerbaigian, Georgia e Italia.

L'incontro avrà luogo dal 18 al 26 ottobre 2014. Lingua di comunicazione tra i partecipanti sarà l'inglese. Principali temi: l'Arte e la Cultura, come mezzi di comunicazione e di conoscenza tra i diversi paesi europei, con particolare attenzione alle tradizioni e al folklore di ciascun paese. Questo scambio prevede laboratori artistici, in cui ciascun paese condividerà con gli altri la propria musica, danze e canti tradizionali combinati, a loro volta, con giochi, circle-meeting, attività all'aperto, visite. A conclusione, un "Festival finale delle tradizioni e del folklore" aperto a tutta la comunità locale, durante il quale, attraverso feste interculturali, ciascun gruppo avrà modo di conoscere e apprezzare il valore delle diverse tradizioni.

Chiunque fosse interessato a compilare il modulo di partecipazione per la selezione dei partecipanti italiani o volesse ulteriori informazioni può contattare la Pro Loco.

Gabriella Nicolosi